



GRUPPO PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
"Beppe" La Paglia



Associazione Seniores
Telecom

ALATEL Piemonte

Città di LANZO TORINESE (TO)

Dal 15 al 30 Marzo 2014
Lanzolncontra, p.za Rolle

A.I.R.E. L'associazione Italiana Radio d'Epoca con il patrocino della Città di LANZO e con la collaborazione del Museo della Radio e della Televisione e della Bibliomediateca della Rai, dei F.lli Achille e Giovanni Battista Judica Cordiglia e I Gruppi "Il Ribaltino" e "Il Rododendro" con il narratore "Michele Chiadò" presentano

I 90 anni della Radio e i 60 anni della Televisione Italiana

1924 - 1954



RIEVOCAZIONE STORICA E MOSTRA DI APPARATI

Inaugurazione
Sabato 15 Marzo
alle Ore 10.00

Orari: Sabato dalle 15 alle 19
Domenica dalle 10 alle 19

Durante la settimana Visite Guidate
su prenotazione da farsi presso la
Biblioteca civica telefono 0123 29331

Entrata gratuita



CITTA' DI
LANZO TORINESE



**Rievocazione storica e mostra di apparati per la commemorazione di due importanti anniversari :
I 90 anni dell'inizio delle trasmissioni radio e 60 anni dell'inizio
delle trasmissioni TV.**

Con il patrocinio e il fattivo contributo della città di Lanzo l'associazione Italiana Radio d'epoca (A.I.R.E.) ha allestito una rievocazione storica ed una mostra di apparati per commemorare due anniversari che riteniamo molto importanti e sicuramente significativi per tutti gli italiani che stavano faticosamente ricostruendo un paese uscito stremato dal secondo conflitto mondiale.

1924 nascita delle trasmissioni regolari radiofoniche e 1954 inizio delle trasmissioni regolari televisive; questi due avvenimenti , distanziati tra di loro da 30 anni, hanno modificato sostanzialmente il modo di vivere delle famiglie, contribuendo alla formazione del capitale umano e civile del nostro paese.

L' U.R.I. (Unione Radiofonica Italiana) divenuta successivamente R.A.I. fa parte della nostra memoria storica e l'A.I.R.E con questa manifestazione e la mostra di apparati di diverse epoche, intende divulgare e conservare queste testimonianze per le generazioni future.

Riteniamo sia indispensabile mantenere sempre vivo il ricordo di eventi significativi che hanno segnato una tappa importante nel progresso tecnologico, e conservare fattivamente il frutto dell'ingegno e dell'operosità delle nostre industrie, che creando apparati e manufatti sempre all'avanguardia , hanno contribuito allo sviluppo industriale dell'Italia.

Le rievocazioni storiche vogliono essere un contributo per rinverdire , per chi le ha vissute o far conoscere, le tappe fondamentali dello sviluppo delle trasmissioni radiofoniche e televisive sino all'epoca digitale attuale.

Nel salone espositivo sarà collocata una ricca selezione di cimeli storici (radio, televisori, apparati) delle collezioni A.I.R.E , in parte messi in funzione , per accompagnare sia con la voce della radio sia con le prime immagini televisive , i visitatori .

“ I diversamente giovani” potranno riascoltare brani di trasmissioni e immagini televisive che susciteranno sicuramente dei ricordi , mentre i giovani avranno la possibilità di dare un rapido sguardo al passato.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla nascita della prima trasmissione , effettuata da una TV privata, a Torino opera dei fratelli Judica Cordiglia ; i pionieri che hanno aperto nel nostro paese la strada per la nascita delle TV private.

Completano e arricchiscono il percorso espositivo apparati che illustrano lo sviluppo della tecnologia dai primi esperimenti di Marconi sino ad una postazione di un simulatore dello Space Shuttle (riproduzione del ponte di comando in scala 1:1). allestimento a cura di Riccardo Borelli

Ringraziamo tutti i volontari che hanno contribuito alla realizzazione di questa manifestazione sperando che ottenga il gradimento dei visitatori.

Per l' A.I.R.E. / Ass. Seniores ALCATEL / gruppi “Il Ribaltino / “ Il Rododendro “ / F.lli Judica Cordiglia /PVI (Piloti Virtuali Italiani) sezione Astronautica / Museo Radio e TV e Bibliomediateca RAI di Torino e tutti quanti hanno collaborato.

**Responsabile Gruppo AirePiemonte e Valle d'Aosta
Andrea Ferrero**



Introduzione - cenni storici



La nascita della prima trasmissione Radiofonica in Italia.

Il 6 ottobre del 1925 va in onda la prima trasmissione radiofonica italiana. Sono le ore 21 quando una voce femminile dai microfoni della neonata **URI (Unione Radiofonica Italiana)** annuncia l'inizio delle trasmissioni radio.

Lo studio è situato a Roma nel Palazzo Corrodi (presso piazza del Popolo). Le pareti e il soffitto della sala di trasmissione sono ricoperte di stoffe pesanti, il microfono è un Round-Sykes elettrodinamico sorretto da un cavalletto di legno.

Il primo programma è un concerto presentato da **Ines Viviani Donarelli**, moglie del direttore artistico della società, e da uno dei quattro musicisti che eseguirono musiche di Haydn.

Si è molto discusso sulla primogenitura di questo storico annuncio, per molti anni attribuito a **Maria Luisa Boncompagni** (considerata comunque la prima annunciatrice di professione, capostipite di una lunga generazione di fini dicitori). La verità venne alla luce solo nel 1997 quando Barbara Scaramucci, grazie al ritrovamento negli archivi Rai di Firenze del documento originale, dimostrò che la voce del **primo annuncio dell'URI fu quella di Viviani Donarelli, moglie del direttore artistico della società, e non quella di Maria Luisa Boncompagni.**



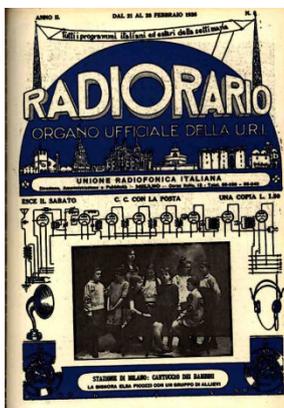
**“Uri, Unione Radiofonica Italiana; 1 erre o; stazione di Roma ...”
segue l'elencazione dei musicisti che eseguirono il concerto
“... Ines Viviani Donarelli, che vi sta parlando.”**

Nell'intervallo del concerto vengono trasmessi il bollettino meteorologico, le notizie di Borsa, una conversazione sul tema “Le radioaudizioni circolari” e le modalità per l'abbonamento. Il programma della prima giornata si conclude alle 22:30 dopo le ultime notizie. Fino alla fine dell'anno le trasmissioni dell'URI proseguiranno per 2 ore al giorno, dalle 20:30 alle 22:30. L'agenzia Stefani viene designata come unica fonte delle notizie che l'URI può trasmettere.

1925

Dal 1925 il palinsesto prevede l'inizio delle trasmissioni alle 17:15. Il 18 gennaio nasce il **Radio Orario (dal 1930 Radiocorriere)** rivista d'informazione sulle trasmissioni dell'Uri e su quelle europee che raggiungono l'Italia. Alle 22:00 del 31 agosto viene irradiato il primo segnale orario. Alla fine dell'anno l'offerta radiofonica dell'Uri comprende programmi musicali, d'informazione e un programma per bambini. Gli impianti di trasmissione sono 2 (Roma e Milano).

Il costo dell'abbonamento di 90 lire. Gli abbonati sono circa 2000



Nel novembre del 1927 si stabilisce la trasformazione dell'URI in **EIAR-S.A. Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche.**

Il 15 dicembre il Governo accorda all'EIAR la concessione del servizio delle radioaudizioni circolari per la durata di 25 anni. A fine anno gli abbonati sono 40.778.

1928

Agli inizi del 1928 vengono stabiliti alcuni criteri per la crescita della neonata EIAR fra cui quello fondamentale della diffusione capillare sul territorio nazionale. Ogni zona dovrà essere servita da una stazione ricevibile con apparecchi economici. Il 21 gennaio si riunisce per la prima volta a Roma, presso il Ministero delle Comunicazioni, il Comitato superiore di vigilanza sulle radiodiffusioni.

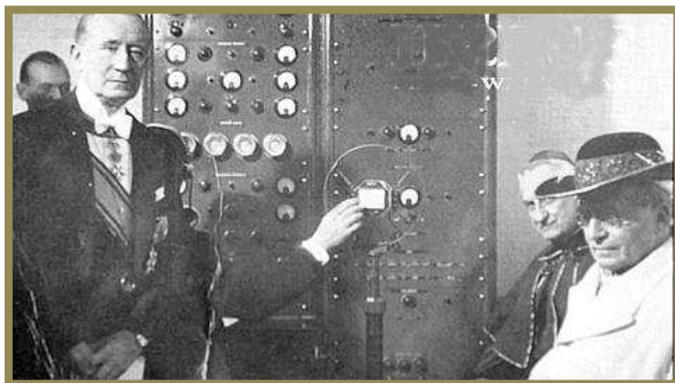
Nell'incontro – presente il ministro Costanzo Ciano – si ribadisce l'intento del governo a dare il massimo impulso al mezzo radiofonico.

Il consiglio d'amministrazione è composto da **Enrico Marchesi** (presidente) Arnaldo Mussolini e Luigi Solari (vicepresidenti), Alberto Biagiarelli, Giovanni Corso, PierFilippo De Rossi del Lion Nero e Giovanni Di Pirro (delegati del Governo) e altri consiglieri.

Il primo gennaio del 1931 viene irradiato dal trasmettitore a onde corte di Roma, il messaggio del Duce agli americani, trasmesso in Europa e oltreoceano. Il 12 febbraio viene inaugurata la Radio Vaticana. Dai microfoni dell'EIAR per la prima volta un papa (Pio XI) parla alla radio



17



rivolgendo un messaggio a tutti i fedeli.

1944 Il Governo Italiano e la SIP fondano la Radio Audizioni Italiane, sorta dalle ceneri dell'EIAR.

La Storia della Televisione

Il 25 marzo 1925 è la data d'inizio della storia della televisione, quando l'ingegnere scozzese John Logie Baird diede una dimostrazione in un centro commerciale di Londra.

Il 2 ottobre dello stesso anno, Baird realizzò una trasmissione a distanza di immagini in movimento con una vasta gamma di grigi, quelle che vengono comunemente chiamate in bianco e nero.

La televisione di Baird fu definita **televisione elettromeccanica** perché l'apparecchio di ripresa delle immagini e quello di visione si basavano su un dispositivo elettromeccanico inventato nel 1883 da Poul Gottlieb Nipkov, chiamato in seguito il disco di Nipkov.



Questa televisione si diffuse solo in alcuni Stati del mondo, in Italia non si diffuse e nel 1939 fu sostituita dalla televisione elettronica. La *televisione elettronica* fu realizzata il 7 settembre 1927 dall'americano Philo Farnsworth e fu definita così perché sia l'apparecchio di ripresa delle immagini che quello di visione erano realizzati con un dispositivo elettronico, il **tubo a raggi catodici**, inventato dal fisico tedesco Ferdinand Braun nel 1897. Le prime prove di diffusione della televisione in Italia avvennero nel 1934 e nel 1949 Corrado presentò una trasmissione sperimentale.



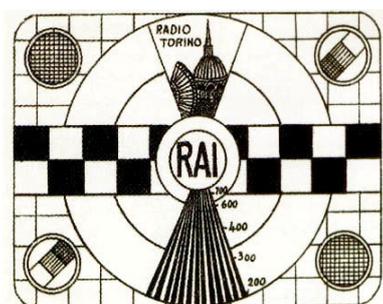
Replica, funzionante, del televisore di Nipkov realizzata da un socio A.I.R.E.



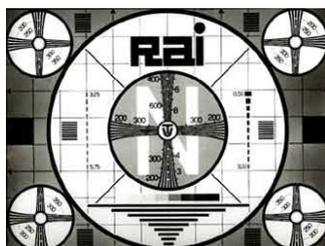
NASCITA DELLE TRASMISSIONI TELEVISIVE IN ITALIA

I primi esperimenti di trasmissione delle immagini erano stati avviati dall'EIAR nel 1929, ma la vera attività di sperimentazione tecnica iniziò presso la Rai di Torino nel 1949. Ci furono circa due anni di trasmissioni sperimentali quotidiane, dal settembre del 1952 fino al faticoso 3 gennaio 1954.

Nel 1954 il presidente della Rai era Cristiano Ridomi. L'annuncio dell'inizio delle trasmissioni da Milano è di **Fulvia Colombo** e il primo annuncio da Roma di Nicoletta Orsomando. Il primo programma va in onda alle 14,30 ed è "Arrivi e partenze", condotto da Mike Bongiorno, regia di Antonello Falqui



Il primo monoscopio della Rai TV di Torino del 1949.



NASCITA DELLA TELEVISIONE PRIVATA

T
C
H

TCH – TV Tele Club fu una emittente televisiva sperimentale ed amatoriale via cavo con sede in via Accademia albertina 3 a Torino. Fu la terza emittente dopo TVL e Tempo TV, a tentare di creare una Tv privata per abolire il monopolio RAI.

Fu fondata l'11 settembre 1959 dai fratelli Achille e GianBattista Judica Cordiglia, appassionati di telecomunicazioni che grazie ad apparecchi auto costruiti riuscirono a creare una TV a circuito chiuso.

La sede di questa emittente televisiva si trovava nella cantina della casa dei fondatori. L'iniziativa attira l'attenzione della stampa italiana e quotidiani e settimanali titolano **“La Rai non è più l'unica concessionaria televisiva in Italia”**; **E' nata in una cantina la televisione privata**; **“Due ragazzi di Torino hanno messo in crisi TV”**.

Ma nonostante l'ufficialità data dal prefetto Saporiti, dal sindaco di Torino Peyron e l'arrivo del telegramma d'augurio di papa Giovanni XXIII, l'esperienza dura meno di un anno. Nel 1960, infatti la programmazione si interrompe e i volontari tornano a dedicarsi agli studi universitari o alle proprie primarie attività, forse consci dei limiti commerciali ed editoriali del troppo limitato perimetro diffusivo di un Tv a circuito chiuso.

TCH – TV Tele Club trasmetteva tre ore al giorno, la sua programmazione era costituita da due notiziari al giorno, da programmi di attualità e da documentari.



la

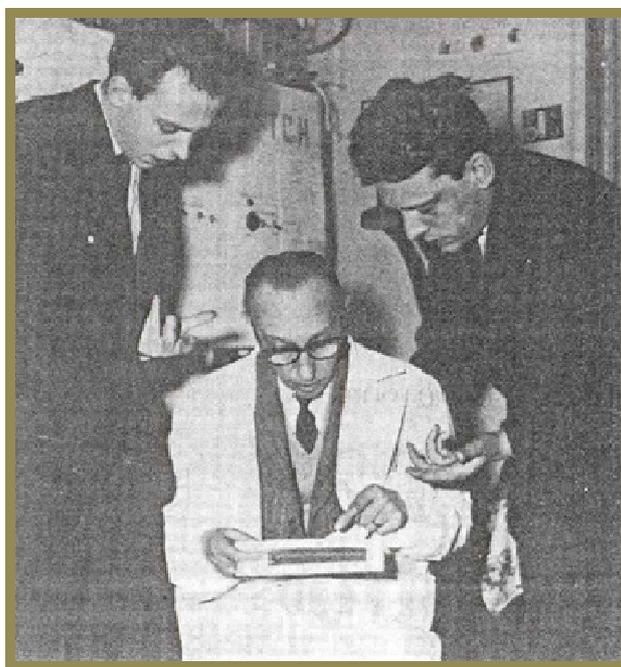
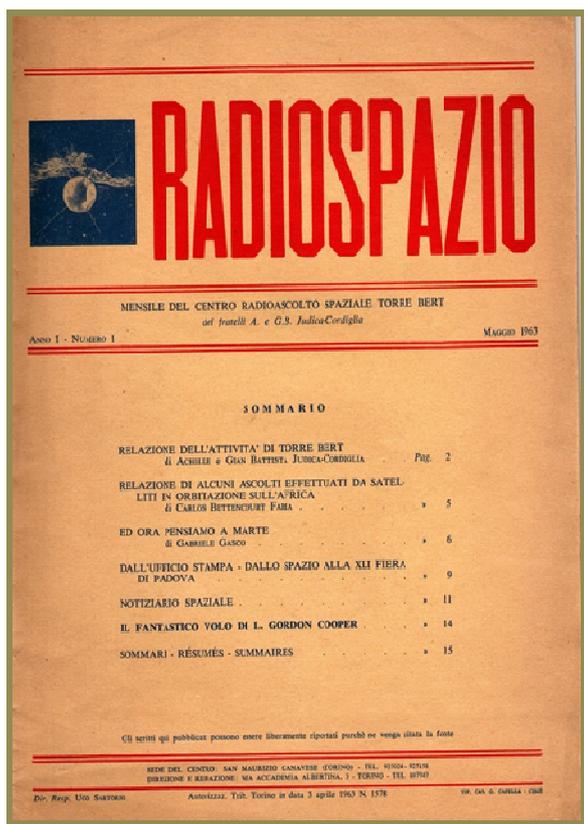


Avventura con lo spazio dei fratelli Judica Cordiglia

Tra la fine degli anni '50 e l'inizio dei '60 si fecero conoscere in tutto il mondo per aver ideato e costruito con mezzi di fortuna, sorretti soltanto da un'incredibile volontà ed entusiasmo, una stazione di ascolto radio grazie alla quale per primi, e sovente unici, in quegli anni avventurosi in cui la corsa allo spazio era costantemente sulla bocca e nei pensieri di tutti riuscirono a captare i segnali emessi dai satelliti artificiali e le voci degli astronauti che trasmettevano dal cosmo.



Centro Radio Ascolto Spaziale di Torre Bert: antenna parabolica di 8 m di diametro, del peso di una tonnellata e mezza, dotata di movimento azimutale e zenitale, per l'intercettazione dei segnali e la localizzazione dei satelliti artificiali.



Rivista pubblicata dai fratelli Judica Cordiglia che riportava notizie e dati relativi al centro di ascolto Torre Bert.

L'avventura nello spazio - In viaggio con lo SHUTTLE

Con la collaborazione della **PVI - Piloti Virtuali Italiani - sezione Astronautica**, viene esposto il **Simulatore del ponte di comando dello Space SHUTTLE** - dell'ente spaziale americano **N.A.S.A (U.S.A.)** che ha permesso di portare in orbita nella stazione spaziale, e riportare sulla terra, gli astronauti delle varie missioni.

Ponte di comando SHUTTLE



RUSSIA - 1950-1960 - Tuta antiG per piloti dei caccia intercettori MIG 21

Credo sia' Interessante notare il progresso tecnologico che è avvenuto tra le spedizioni spaziali e le prime prove di trasmissione da aerei effettuate da Guglielmo Marconi a Torino 1915.

Settembre 1915 - Un piccolo trasmettitore a scintilla di tipo sperimentale della potenza di circa 30 W, costruito dalle Officine Marconi di Genova, fu portato al campo di Mirafiori di Torino (via Onorato Vigliani angolo via delle Caccie, dove esiste una lapide ricordo, campo successivamente noto come campo Gino Lisa, eroe dell'aeronautica della 1° G.M.) per essere provato alla presenza di Marconi.



Tale Tx pesava 16 Kg ed era alimentato da accumulatori. Operava su una lunghezza d'onda compresa 100 e 200 metri, il circuito secondario era costituito dallo scricatore a scintilla collegato da un lato alla massa metallica dell'aereo e dall'altro lato con un filo conduttore lasciato pendere e della lunghezza di poche decine di metri.

- 1915 Marconi - 1981 Shuttle Columbia - sono trascorsi solo 66 anni !!!

Breve presentazione degli apparati storici presenti nella mostra "1 90 anni della Radio e i 60 anni della Televisione"

Presentazione delle repliche di apparecchi storici, strumenti per le trasmissioni senza filo, apparecchi radio dal 1920 al 1980, corredati dagli accessori che erano necessari per il loro utilizzo, della Tenda Rossa del Generale Nobile ed altri avvenimenti.

1895: L'invenzione di MARCONI

La radio nasce con un colpo di fucile. Nel settembre 1895 Guglielmo Marconi, ventunenne autodidatta bolognese, ha già compiuto alcuni semplici esperimenti che lo convincono che è possibile inviare dei segnali sfruttando le onde elettromagnetiche.

1901: Un segnale attraversa l'atlantico

Marconi sul finire del 1901 allestisce una stazione trasmittente a Poldhu, in Cornovaglia, su una penisola protesa nell'atlantico. La stazione ricevente, dove si reca Marconi stesso, è invece dall'altra parte dell'Oceano, sull'isola di Terranova, il punto dell'America più vicino all'Europa.



Da Poldhu ogni giorno viene trasmesso per tre ore (dall'1 alle tre e dalle 12 alle 13) il segnale telegrafico della lettera S mentre a Terranova Marconi sperimenta nuovi, più capaci tipi di antenne sospesi a leggeri aquiloni. Finalmente il 12 dicembre 1901, poco dopo mezzogiorno, arriva il segnale. Per la prima volta le onde elettromagnetiche hanno attraversato l'Oceano con un percorso di 3500 chilometri, sfruttando la presenza della ionosfera, la cui esistenza venne scoperta solo nel 1924 dal fisico inglese Appleton.

La ionosfera svolge un ruolo fondamentale in tutte le attività di comunicazione via radio perché è una zona dell'alta atmosfera che riflette le onde elettromagnetiche come uno specchio.

Da questo momento lo sviluppo delle comunicazioni, via segnali radio, inizia a procedere a ritmi sempre più elevati e le apparecchiature, con il contributo

di numerosi scienziati, vengono via via perfezionate; un contributo fondamentale fu dato dall'invenzione del tubo elettronico a vuoto, realizzato nel 1904 dall'inglese **JOHN AMBOSE FLEMING**.

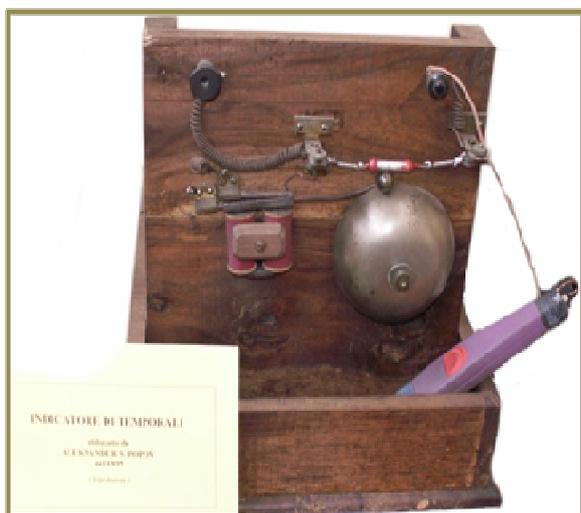


Repliche ed apparecchi storici per le prime trasmissioni e ricezione di segnali telegrafici trasmessi via radio , presenti nella mostra.

1809 – Telegrafo elettrochimico di SOMMERING



1890 – COHERER di Calzecchi Onest

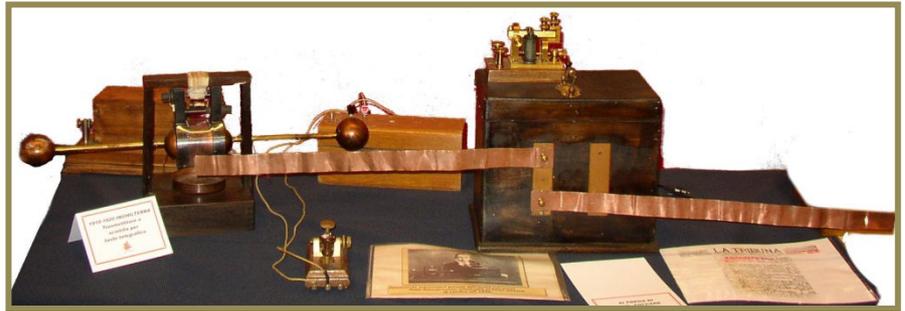


1895 - Indicatore di temporali di POPOV

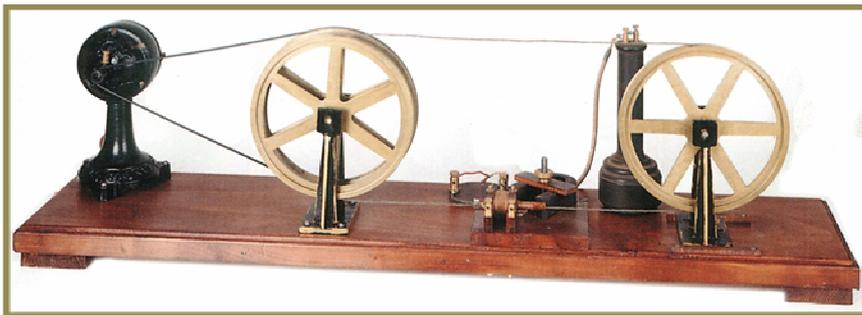
1902 – Detector magnetico, prima versione nella scatola di sigari.



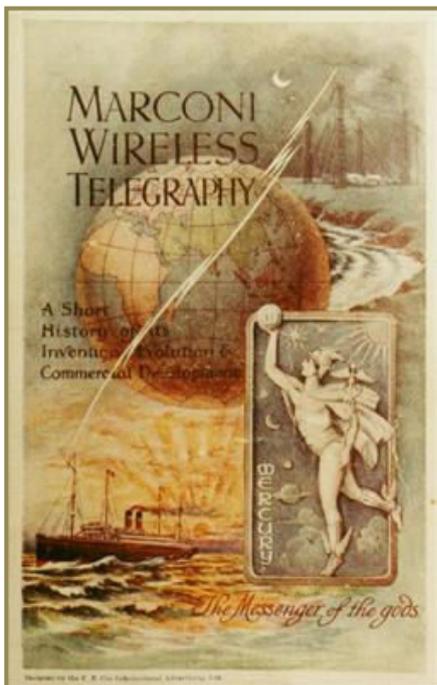
1906 – Trasmettitore –ricevitore
Marconi (Inghilterra)



1902 – Detector magnetico a motore
CAMPSTAND



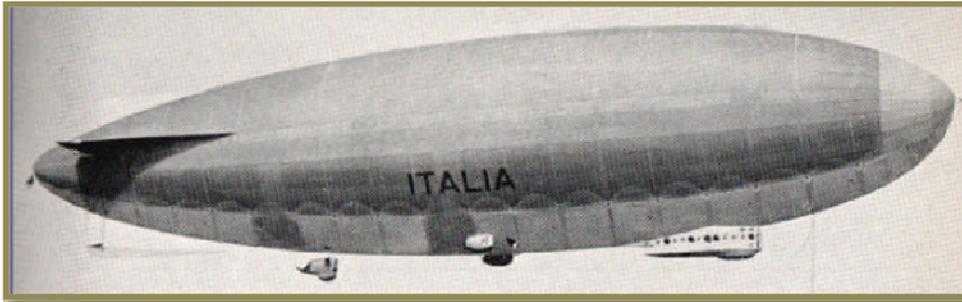
1914 – Trasmettitore aereo a scintilla
detto Marconcina



Il SENATORE MARCONI, dopo lunghe esperienze, ha commissionato al mondo come a mezzo di "wire-tele" mark generale ed un comandante di dirigere la sua vettura a di ritorno in un porto anche nelle peggiori condizioni di visibilità. Il grande inventore sul ponte di comando dell' "Elettra" spiega il funzionamento dei nuovi apparecchi. (F. Scipio - Getty)

Onde RADIO sui CELI e sui MARI -

1928 - La radio sui dirigibili



La trasmissione di onde elettromagnetiche che producevano scariche elettriche ad alta tensione, era impensabile utilizzare un tali apparati senza considerare il pericolo costituito da eventuali fughe di gas. La ricezione avveniva con fragili rivelatori a coherer a limatura metallica o con delicati contatti fra sottili punte metalliche e cristalli (rivelatore a galena) e risultava molto precaria. Inoltre il motore a scoppio provocava, a causa dell'accensione elettrica, notevoli disturbi che rendevano impossibile la ricezione.

Le prime radio a bordo di aeronavi furono installate quando si iniziò ad utilizzare i tubi elettronici, sia in trasmissione che in ricezione.

Determinante fu l'impiego di apparecchi radio riceventi e trasmettenti nella famosa spedizione del Generale NOBILE, che a bordo del dirigibile ITALIA partì alla conquista del polo nord nel 1928; senza quegli apparati radio la spedizione si sarebbe conclusa con una catastrofe.

Dopo il tragico impatto sul pack del dirigibile ITALIA, avvenuto quasi sicuramente per causa delle avverse condizioni atmosferiche, la possibilità di salvezza fu affidata unicamente al funzionamento degli apparecchi radio di scorta, che fortunatamente non si distrussero durante l'impatto della cabina con il suolo.

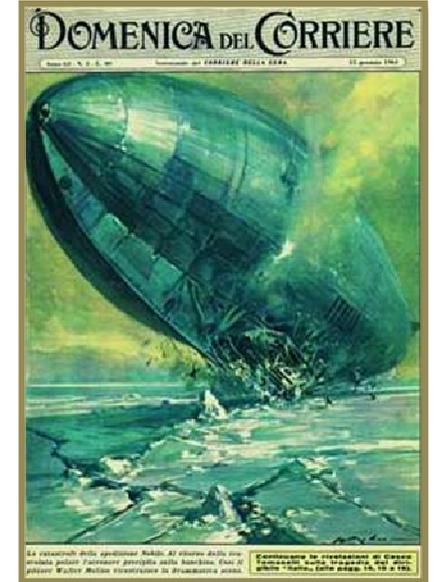
Per mezzo del trasmettitore radio, ONDINA S il marconista di bordo Giuseppe BIAGI riuscì a trasmettere un messaggio di S.O.S. che fu ascoltato da un radioamatore russo, mentre con il ricevitore BURNDIPT i superstiti della catastrofe rimasero in contatto con il resto del mondo. Il ricevitore BURNDIPT, di fabbricazione inglese, è un apparecchio a tre valvole, alimentato con batterie, per la ricezione delle onde corte.

Utilizza tre valvole MULLARD con un circuito a reazione accordato per la ricezione nella gamma 12 100 mt. Il trasmettitore ONDINA 33, monta una valvola PHILIPS TB-04/10 e trasmette in telegrafia con una potenza di 5 W in radiofrequenza, nella gamma delle onde corte 30- 100 mt.

Questi apparecchi furono consigliati, come apparecchi di emergenza in caso di incidente, al Generale NOBILE da GUGLIELMO MARCONI con la motivazione che le onde corte avevano una propagazione maggiore e di conseguenza vi erano maggiori probabilità che qualcuno ascoltasse la richiesta di soccorso, come fortunatamente avvenne. Queste radio passarono alla storia come "le radio della tenda Rossa".

L'impiego della radio in aviazione è praticamente iniziato dieci anni dopo la nascita dell'aeroplano. prima dell'aeroplano, solamente i palloni aerostatici ed i dirigibili potevano solcare il cielo; erano gonfiati con il gas idrogeno.

Poiché, agli inizi, la telegrafia senza fili utilizzava per



• Il ricevitore OC Burndeft MK IV e l'Ondina Campale

Rievocazione della "TENDA ROSSA" sul pack con l'impianto radio di emergenza.

Generale Umberto Nobile



Foto della tenda rossa -



Marconista BIAGI



Alcuni apparecchi radio storici, completi di accessori dal 1924 al 1950, presenti nella mostra.

1924 - Radio a valvole - SAIR - ITALIA



1925 - Ricevitore in scatola di montaggio - SAIR - TORINO - ITALIA



1926- Radio soprammobile a valvole - RADIO LOMBARDA - ITALIA



Radio Vittoria



Altoparlante Safar



CANE NIPPER "LA VOCE DEL PADRONE"

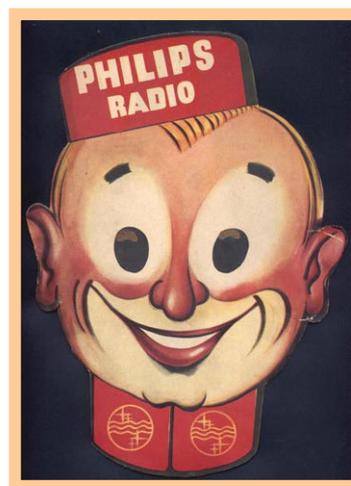
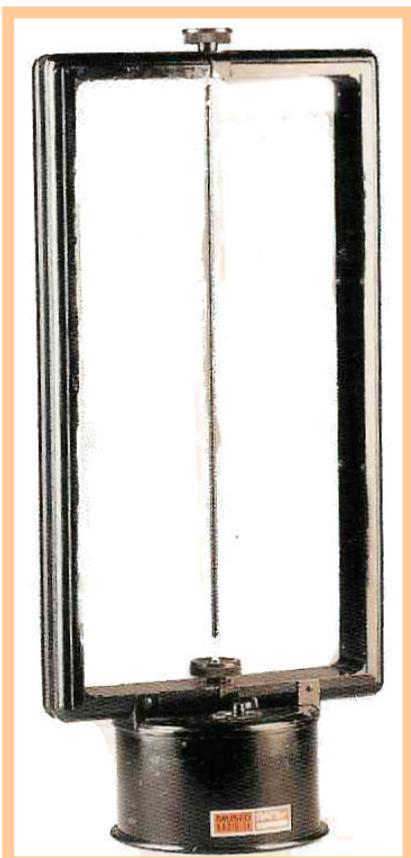
1927 – Ricevitore per onde medie - NEUFELDT & KUHNKE con altoparlante e cuffie.



1925 – Radio soprammobile a valvole - GPER E.D. CHOUPAY - FRANCIA



1930 -1933 Radio soprammobile a valvole completa di accessori per l'ascolto - OLANDA



1929 – 1931 Radio soprammobile a valvole RCA - RADIOLA 60 – Altoparlante 106 a consolle – Altoparlante 103 –vaso di fiori.

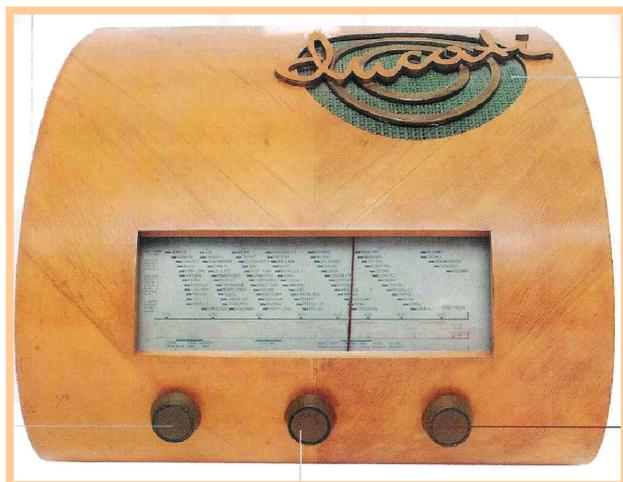


1926 – 1927 Radio soprammobile a valvole - NEUTRONWOOD - U.S.A.

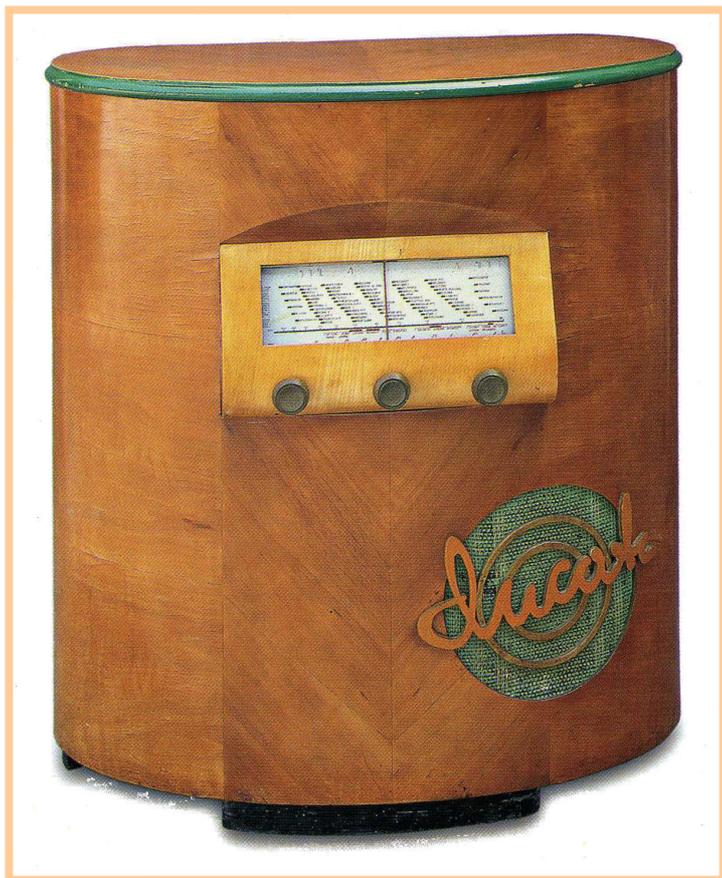


**1938 - 1942 Radio soprammobile e radio grammofono consolle a valvole
DUCATI - ITALIA**

RR-3404



RR-3405



**1933 - Radio soprammobile a valvole MENDE VE301 -
GERMANIA**



**1938 - Radio soprammobile a
valvole TELEFUNKEN -
VE301 DN - GERMANIA**

**1938 - Radio soprammobile a valvole SCHALECO
DKE - AUSTRIA**



**1937 - Radio soprammobile a valvole UNDA - RADIO
BALILLA - ITALIA**



**1936 - Radio soprammobile a valvole EKCO -
INGHILTERRA**

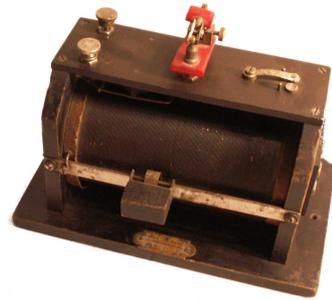
**1935 - 1937 Altoparlante ausiliario -
WATT-RADIO - Modello Popolare**



1910 – 1950 Radio a Galena



TEFAG 1920/25



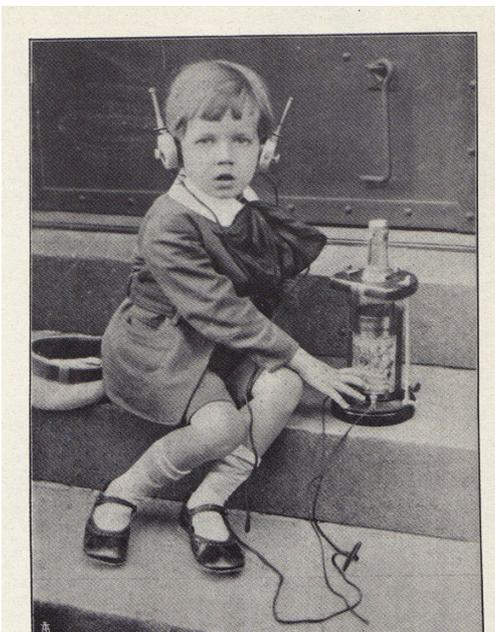
RADIOZAVODY PRELOVC 1915/20



SAIR 1922/25



RUMA 1920/25



S.I.T.I.- Italia Radio Galena - 1924-1926



1940 - 1945 LA RADIO PER GLI IMPIEGHI BELLICI



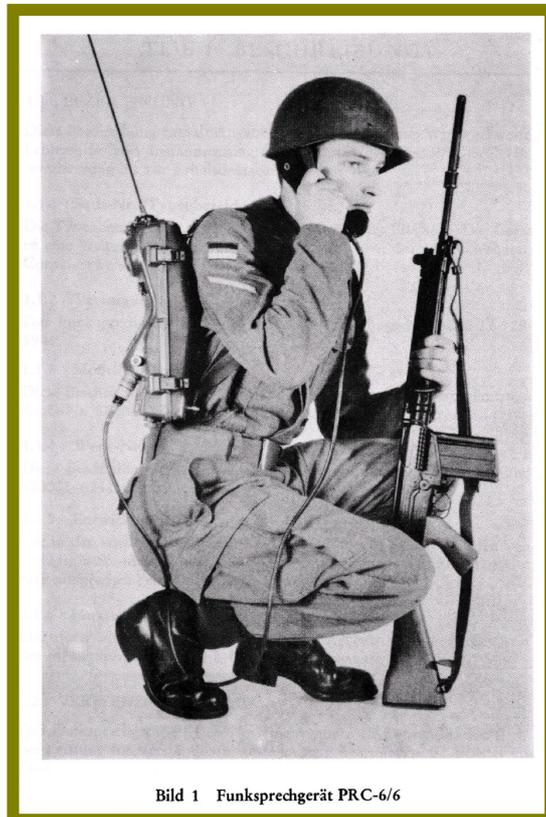


Bild 1 Funksprechgerät PRC-6/6

1960 Juke Box



1950 LA TELEVISIONE DAL BIANCO/NERO AL COLORE



**Tele-proiettore GALATIC
Modello UG 4069 1958**



**Televisore retro-projector
Philips VE2600-2601 1953**

Vega 21" 1955



Zenith 1965

**Irradio 17" Con radio
Giradischi 1958**



Telefunken B/N 1963



RCA 11" 1948



Brionvega algor 11

B/N



**Condor 24" Custodia cinescopio
che fuoriesce con l'accensione**

Brionvega algor 11 colore



**Philips Discoverer
a colori**



Philips 17" BN

Brionvega Regolo 20" colore



Korting 17"BN



SONY FX41



Standard



National



Epson INNO-Hit



Sony



JVC - Broksonic



Gli apparecchi esposti appartengono alle collezioni private dei soci AIRE del gruppo PIEMONTE e del Museo della Radio e Televisione della RAI di Torino

***Borelli Riccardo
Ferrero Andrea
Ghisetti Renato
Gilardenghi Claudio
Modenese Roberto
Orso Giaccone Giovanni
Pria Carlo
Rasiej Kasimiro
Romanò Giovanni (Alatel)
Ricciardi Jimmi
Riello Giancarlo
Riello Mauro
Verrienti Giovanni***